INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Il Piemonte nella Legislatura XVI.

Benchè l'Opposizione ritenga ormai di vincere in parecchi Collegi, che nella passata Legislatura erano rappresentati da deputati ministeriali, e sappia di non doverne perdere alcuno, tuttavia ci asteniamo dall'imitare gli organi del Governo, i quali nascondono i loro giusti timori colle ostentate persuasioni di sicure vittorie. Che succeda nelle provincie meridionali del continente e nella Sicilia, si prevede senza ombra di dubbio da tutti coloro che conoscono il malcontento di quella nobile parte d'Italia. E supponendo pure che nel rimanente del Paese l'on. Depretis riesca a sottrarci qualche seggio, quelle vittorie non basteranno a compensarlo delle perdite certissime che il Mezzogiorno gli riserva. In ogni caso, se per avventura il risultato delle elezioni ridonasse al presidente del Consiglio la maggioranza nella Legislatura avvenire, mal vi si potrebbe reggere quando il favore della grande maggioranza della Deputazione meridionale gli venisse meno, come ormai si ha per certo che debba succedere.

Questa convinzione, divisa da tutto il Paese e dagli stessi avversari, malgrado gli sforzi che fanno per dimostrare il contrario, ci porterebbe inquietudine, se non fossimo persuasi dalle informazioni nostre che nelle quattro provincie del Piemonte l'Opposizione uscirà rinforzata dalle imminenti elezioni. Coloro i quali desiderano che l'influenza del Piemonte s'abbia tuttavia a sentire nel Governo che emergerà dalla costituzione della Legislatura XVI, e la considerano siccome necessario coefficiente di ordine e di libertà, riflettano, al pari di noi, che codesta influenza benefica si potrà conservare solamente se l'Opposizione, uscendo vittoriosa dalle urne, avrà trovato nel Piemonte un discreto numero di eletti.

Non è egli vero che, nell'ipotesi assai improbabile che il Paese resti in maggioranza fedele all'on. Depretis e che fedele gli rimanga insieme una frazione importante del Mezzogiorno, per la presenza del presidente del Consiglio nel Governo, quand'anche gli si fosse assottigliata la legione piemontese, le cose rimarrebbero quali furono per il passato? Non è egli vero ad un tempo che, nell'ipotesi probabilissima che il vento spiri contrario all'on. Depretis anche soltanto nel Mezzogiorno, egli è irremissibilmente perduto, e che in questo caso non avremmo possibilità di concorrere noi pure, insieme colle altre provincie d'Italia, nel Governo del Paese, colle nostre idee, colle nostre tradizioni, col nostro temperamento, come sempre fu dal 1860 in poi, se i deputati nostri amici, nonchè crescere di numero, per avventura diminuissero?

Adunque i nostri concittadini, che per il bene dell'Italia desiderano non debba essere dal Governo proscritto il pensiero tradizionale del Piemonte, non dovrebbero lasciarsi trattenere dalle incerte ed inverosimili previsioni del trionfo dell'on. Depretis; anzi dalla probabile aspettazione del contrario evento dovrebbero essere spinti ad augurarsi che l'Opposizione si rinforzi nelle nostre quattro provincie. Imperocchè nel primo caso, cioè, vincendo Depretis, nulla vi è a temere od a perdere, per esserdogliisi assottigliata la legione piemontese, mentre nel secondo caso, cioè, vincendo l'Opposizione, ed almeno l'Opposizione meridionale, e quindi essendo l'on. Depretis condannato a cadere, potremmo avere, se non altro dal nostro punto di vista, qualche cagione d'inquietarci, se l'Opposizione nelle quattro provincie del Piemonte non si fosse fatta più numerosa e gagliarda, in guisa che non dovessero essere neglette nel nuovo Governo le nostre antiche ed onorate tradizioni.

La Triarchia piemontese.

Molti domandano a noi cosa fa il Comitato triarcale nelle Sale de' giacimenti; e noi, per soddisfare alla curiosità del pubblico, abbiamo mandato a prenderne notizie.

Il nostro solerte *reporter* ci riferisce che nella sede del Comitato triarcale trovò tutto posto, ma sulla porta il seguente avviso dava la spiegazione richiesta dell'insoddisfatta ilarità del pubblico:

La Triarchia piemontese
memore
che la parola è d'argento
ma il silenzio è d'oro
ispirandosi all'aureo silenzio
de' triarchi sedenti
nelle scritture
sale de' giacimenti
giace silente.

E così sono soddisfatta l'*ansiosità* del pubblico.

La querela di un deputato triarcale.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Finalmente ho ricevuto la citazione e la notificazione che il candidato Sineo, porgendo querela contro di me, si è costituito parte civile per la prima lettera da me pubblicata sulla *Gazzetta Piemontese*.

Io ne son lieto. A mia volta debbo avvertirla che io pure ho sporta querela contro l'avv. Sineo per l'ultima lettera da lui pubblicata.

Attenderò adesso fiducioso e fermo la pubblica discussione; e accettando con viva soddisfazione la prova dei fatti che mi fu concessa, solo mi dolgo che ragioni indipendenti forse dalla volontà del querelante abbiano fatto fissare l'udienza del Tribunale pel 29 maggio corrente, cioè solamente per sabato venturo, alla vigilia delle elezioni, quando la discussione pubblica e le prove che mi propongo di offrire giungeranno forse troppo tardi per illuminare sufficientemente il Corpo elettorale.

Torino, 15 maggio 1886.

V. Ansley.

Veramente anche al nostro gerente fu notificata la querela e la stessa costituzione di parte civile dell'avv. Sineo.

O perchè limitarsi al gerente? E non estendere la querela al direttore, ai redattori, fors'anco a tutti gli elettori avversari del Collegio? E a tutti costoro non domandare i *danni*, costituendosi parte civile contro tutti?

Il Sineo dà querela per quella tal lettera che insinuò esser nostra, la chiamò *pretesa corrispondenza*, e poi dovette scoprire essere di un elettore in carne ed ossa. Noi a nostra volta potremmo dare contro-querela al querelante Sineo, perchè, credendoci forse della stessa pasta di amici suoi e confondendoci con altri giornalisti di sua conoscenza, cercò denigrarci e farci passare agli occhi del pubblico come ingannatori e menzogneri che inventiamo le lettere e diamo per roba d'altri tutto quello che fabbrichiamo in casa.

Avremmo potuto, diciamo, dar querela anche noi, e l'avremmo fatto se.... ma sì, ci abbiamo pensato: proprio non ne valeva la pena.

Noi affidiamo al giudizio degli elettori la condotta del Sineo e la difesa nostra.

I candidati della Lega per la difesa agraria.

La Lega per la difesa agraria si è adontata che noi ieri l'abbiamo trovata imparziale solo sino ad un certo punto, e che abbiamo trovato a ridire, per esempio, sulle candidature-querela e sulle candidature militari.

Essa perciò si è affrettata a ritornare sui suoi passi e a proclamare nuove candidature agrarie. Ecco i suoi comunicati:

« La Lega di difesa agraria, avendo dichiarato « di non presentare veruna lista di candidati « proprii per il Collegio I di Torino, raccomanda però agli elettori i seguenti candidati, « cioè: il comm. Desiderato Chiaves, per il suo « carattere personale e per l'adesione sua ai « principii economici della Lega; l'avv. Alfonso « Badini Confalonieri, il quale fece adesione « scritta agli stessi principii; ed il comm. Benedetto Brin, che trovasi nelle condizioni del « programma della Lega e per i suoi studi e « per la protezione efficace che sempre ha data « al lavoro nazionale.

« *Il Comitato della Lega di difesa agraria.* »

Noi veramente saremmo curiosi di sapere che cosa intenda questo Comitato per *presentazione di una lista di candidati* e per *raccomandazioni di candidati*.

Noi abbiamo sempre creduto che le due cose valessero tutt'una: un Comitato quando presenta una lista, non può far altro che raccomandarla.

Invece alla Lega Agraria *presentare una lista* vorrà dire probabilmente imporla e comandarla magari colla forza armata.. mentrechè quando la si raccomanda deve essere altra faccenda.

Questo abbiamo pensato a tutta prima leggendo lo strano comunicato di stamane.

Ma poi, ripensandoci meglio, abbiamo dovuto convincerci che anche quel Comitato dev'essere un centro di confusione; oggi si disfa quello che s'è fatto ieri, e si rifanno elezioni e proclamazioni a ogni mutar di influenze e di interventi. Il meno a cui si pensa è veramente al bene dell'agricoltura.

Prima proclamano che a Torino non presentano liste, e poi vengono fuori coi nomi del Brin e del Badini. O che ne sa il Brin, un costruttore di grandi navi e di arche di Noè, dell'agricoltura? Il Brin che *fa parte di quel Ministero, il quale professò che non accetterà mai aumenti di dazi*; e quando anche essi fossero necessari e urgenti, si sarebbe piuttosto dovuto ricorrere ad altri nomi?

Hanno raccomandato il Badini-Confalonieri, un avvocato che ha scritto alla Lega di volere i dazi, e alla Triarchia di essere sempre col Ministero che i dazi respinge!

E questa famosa Lega, che ha tanto a cuore gl'interessi agrari, ha respinto il Favale, produttore, agricoltore e proprietario in Piemonte e nelle Marche.

La Lega agraria ha respinto anche il Berti e il Chiapusso.

Sicuro: si è anteposto un Sineo-querela a Domenico Berti, a colui che, più volte ministro di agricoltura, fu l'autore delle leggi del bonificamento dell'Agro romano, della irrigazione, dei rimboschimenti, ecc., che *pel primo* convocò un Congresso nazionale di viticultori per dare il maggior impulso all'industria vinicola, che è questione vitale pel Paese; che con ogni sforzo si adoprò onde promuovere l'esportazione dei vini italiani e crearne loro sbocchi all'estero; al quale si deve tutto l'ordinamento dell'istruzione tecnica ed in massima parte dell'istruzione agraria; che fu presidente della Giuria dell'Esposizione di Torino, ecc., ecc.!!! In pari modo si è preferito il generale Morra all'egregio Chiapusso, deputato eminentemente agricolo pei suoi possedimenti nella valle di Susa, ecc.! Via, signori della Lega, siate gente seria e sincera; dite che votate per disciplina di partito, che volete l'agricoltura clericale, che anche voi aspirate a null'altro che a servire il Ministero; dite magari francamente che votate per simpatie e antipatie, o qualcuno di voi ha personali rancori da sfogare. Ma non dite che non volete se non il bene dell'agricoltura.

E badate che vi avviate al grottesco; fa difendere e affidare le sorti dell'agricoltura ad avvocatini querelanti, a contrammiragli e a generali, mandandone gli agricoltori e i proprietari, è proprio cosa che comincia ad essere grottesca.

Dov'è la logica che abbiamo sperata in voi? Dov'è la coscienza e la serietà che l'agricoltura da voi veramente aspettava?

Quei di Vercelli vanno d'accordo con quei di Torino. Ci si comunica infatti:

« Il Comitato circondariale vercellese della Lega, « radunatosi oggi per la scelta dei candidati pel « III Collegio di Novara, acclamò unanime la rielezione di Piero *Lucca*; scelse splendidissima votazione per altri candidati il cav. Francesco Colle-« biano ed il generale Carlo Bianchi.

« Vercelli, 14 maggio.

« *D'ordine: il segretario*
« Marangoni. »

L'agricoltura difesa dai generali! Avanti che va bene.

Gl'impiegati ferroviari alle urne.

Altre volte nel giornale abbiamo pubblicato proteste e lagni perchè agli impiegati ferroviari non si dava tempo nè modo di poter compiere al loro dovere di elettori.

Pare che per queste elezioni generali la bisogna non correrà più così. Non solo non si accorderanno i voluti permessi pel giorno delle elezioni, ma verranno officiati in modo più o meno coperto certi impiegati dalle idee più spiccatamente ministeriali a recarsi all'urna, preparandoli convenientemente come per accedere ad un Sacramento, coll'imbeccarli coi nomi e colle apologie dei candidati accolti nel grembo di Depretis.

Per quest'opera di *propaganda fide* nei prefetti dal Governo sono stati diramati ordini altrettanto segreti quanto precisi.

Possiamo dire di più: uno degli alti funzionari della Direzione di Torino è stato chiamato precisamente a Roma dal direttore generale della pubblica sicurezza e delle elezioni, comm. Casalis, per ricevere gli ordini di battaglia.

Malgrado ciò, il campo da seminare si presenta molto sterile pel Ministero.

Gl'impiegati ferroviari hanno ancor vivo in cuore il ricordo di quelle benedette Convenzioni, tanto è loro giovevoli, e si mostrano assai renitenti a dare il voto precisamente a quelli che meno hanno da ringraziare.

Oltre a ciò di questi giorni venne partecipato un aumento sulla ricchezza mobile degli stipendi, e l'amore degl'impiegati non è proprio favorevole per i messeri del Governo.

È quindi facile che la faticosa opera dei missionari elettorali del Governo vada affatto perduta, o, meglio ancora, riesca a tutto profitto del partito contrario.

La sarebbe buffa davvero!

ELEZIONI GENERALI

Notizie dei Collegi.

Collegio di Torino I (Torino).

Riceviamo e siamo ben lieti di pubblicare:

« Una splendida dimostrazione di onore preparano gli elettori del I Collegio di Torino al loro ex-deputato LUIGI NERVO. Il Nervo che, mandato alla Camera coi voti del partito liberale, ha mostrato di sapere interpretare sinceramente il mandato dei suoi elettori, ha tutto il diritto alla loro riconoscenza per la lotta che ha sostenuto in pro del Collegio e dell'intero paese. Vigile sentinella degli interessi materiali e morali di Torino e del Piemonte, la sua voce ha risuonato assidua, insistente quante volte gli è parso che questi interessi domandassero la sua difesa, e certamente se la sua voce fosse bastata, i contribuenti non avrebbero oggidì certi aggravi che la disastrosa politica finanziaria del Ministero ha cagionato. Nemico dichiarato dell'affarismo di qualunque specie, libero, indipendente nel più ampio senso della parola, il Nervo è di quei pochi deputati che dell'ufficio loro non fanno mai sgabello per salire, ma un dovere per servire alla loro coscienza di cittadini onesti. Ne è prova non ultima la stima universale che egli gode a Montecitorio e fuori anche fra coloro che per avventura dissentono politicamente da lui. Rieleggendo LUIGI NERVO a deputato, gli elettori di Torino fanno onore ad un galantuomo e ad un carattere.

(Segue la firma).

Moncalieri, 14 *maggio*. — Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

Onorevole signor Direttore,

Che nelle lotte elettorali politiche vi sia dello spirito di parte e ad esso si sacrifichi la verità, lo si viene scrivendo e ricantando dovunque, ma che poi si possa giungere fino al livore, lo vuole provare ad ogni costo il corrispondente moncalierese nella sua lettera di ieri, sulla candidatura del marchese Cesare Ferrero di Cambiano.

Libero lui di ritenere che un medico, uno speziale, un veterinario ed una levatrice possano aver tanta influenza sul Comitato Torinese da renderne accetto il nome, come libero lui di votare per chi più gli torna grado; ma non libero certo di erigersi a giudice sovrano ed infallibile, e di mistificare il pubblico esponendo cose non vere.

Tanto ch'io vorrei potergli domandare: ed a che prestito, ed a che tasse, ed a che vendite rovinose fate voi cenno?

V. le saresste dunque tolte di saccoccia voi le lire ottantamila da pagarsi all'erario pel beneficio soppresso dei canonici, e le lire trentamila e più che bisognava trovare per l'assestamento del ponte Bossa e del Cimitero?

Certo no, come certo non vi saresste adoperato — nè vi sarebbe mai passato per la mente piccina — come vi saresste adoperato come il Ferrero di Cambiano ha fatto per rintracciare gli errori ed i brogli commessi nelle amministrazioni passate, di cui voi gli fate carico, ottenendo lo splendido risultato — inarcate pure le ciglia — di ritornare al Comune, coi soli lavori eseguiti, oltre lire ventimila di risparmio netto in poco più d'un anno d'amministrazione?

E questi sono fatti che la cittadinanza moncalierese conosce, e che si potranno all'uopo provare, mentre le vostre non resteranno che vane parole, incapaci di far titubare chi ha propugnato e propugna la candidatura Ferrero di Cambiano, come emblema di onestà, intelligenza ed operosità al lavoro.

Collegio di Torino II (Ciriè).

Ciriè, 14 *maggio*. — Quest'oggi ebbe luogo un'adunanza degli industriali della Valle di Stura i quali ad unanimità proclamarono la terna

Avv. Frola Secondo
Avv. cav. Cibrario Giacinto
Avv. Palberti Romualdo.

Il Comitato degli industriali.

Castelborgone, 14 *maggio*. — Il signor Verzino Giovanni, negoziante, residente in Torino, riferendosi alla lettera del signor Cravero Domenico pubblicata nel numero di ieri e relativa ad una precedente corrispondenza pubblicata nel numero 127 sulle candidature Palberti e Bertetti, ci scrive pregandoci a voler ristabilire la verità dei fatti e a riprodurre la sostanza di quanto egli ebbe a dire nell'adunanza elettorale del 9 corrente in Ciriè, che, cioè: « come negoziante conosciuto come la bottonica, » rendendosi interprete dei « sentimenti di tutti i negozianti i quali formano il portavoce della pubblica opinione, » consigliava tutti « dalla riva del Po alle Alpi » a votare per la terna Frola, Cibrario e Palberti, — dolente di non poter far entrare il Bertetti e con riserva di ciò fare non appena vi sia posto, dopo i tre candidati più vecchi.

Ciriè, 14 *maggio*. — In seguito a nuova riunione di questa Società operaia appositamente indetta, essendosi più ampiamente discusse le nuove candidature, risultò non essere esatto quanto si disse, che, cioè, la Società operaia di Ciriè *appoggi con tutte le sue forze la candidatura Bertetti*, stando invece che vi è accordo completo sui nomi di Cibrario e Frola, mentre per il terzo incontra numerosissime adesioni anche la candidatura dell'avv. Palberti.

Dosio Giuseppe
Membro della Direzione della Società Operaia di Ciriè

Barbania, 14 *maggio*. — Il Circolo di Barbania, adunatosi oggi in assemblea generale dietro iniziativa di vari membri, proclamava ad unanimità, nelle prossime elezioni politiche, la candidatura degli onorevoli avv. Frola, cav. Cibrario ed avv. Palberti.

Il presidente: Massa Di S. Biagio.

Collegio di Torino III (Avigliana).

Siamo lieti di annunciare che la Società operaia del III Collegio di Torino hanno iniziato le loro deliberazioni favorevoli alle candidature liberali.

Gli operai mostrano ora la gratitudine loro all'on. BERTI, che sempre ne protesse la causa. La Società dei militari in congedo di Poirino, di San Bernardo e Carmagnola, di Sant'Ambrogio, ecc., hanno inviato indirizzi acclamanti alla unanimità la candidatura di DOMENICO BERTI.

Collegio di Torino IV (Pinerolo).

La Società militare riunione invita tutti gli elettori politici ad intervenire nella sua sala sociale (in via Maestra, *Caffè Conte Verde*), alle ore 2 pom. del 16 corrente mese, per addivenire ad una buona scelta dei candidati a deputati, cui si dovrà dare il voto.

La Direzione.

NB. L'ingresso è libero per tutti coloro che, benchè non soci, siano però elettori politici.

Pinerolo, 14 *maggio*. — Sono lieto di potervi confermare che la candidatura del comm. GIULIO PEYROT ha assicurato l'appoggio di quasi tutto il ceto industriale e commerciale del nostro Collegio.

Nella sua qualità di vice-presidente della Camera di commercio ed arti di Torino, il Peyrot ha mostrato di sapere validamente difendere gli interessi economici del Paese. Intelligente industriale, esso stesso è benemerito del ceto operaio di questa valle; il Peyrot, mandato in Parlamento, vi porterà una voce schiettamente amica del commercio e del lavoro, egli che conosce così bene i bisogni della classe operaia ed alle quali ha solennemente promesso di voler venire in aiuto.

B. T.

Pinerolo, 14 *maggio*. — (Uno) — La coalizione ministeriale tenta qui valersi dell'indifferenza del Corpo elettorale, ma non riuscirà. Unico candidato indipendente si presenta il comm. GIULIO PEYROT, persona conoscitrice dei bisogni dell'industria e del commercio in genere e del circondario in specie. Il suo programma ha incontrato molto favore, e l'indipendenza da lui rivendicata, di fronte ai tre candidati ministeriali, fa sperare bene di lui. Intorno al suo nome si riuniranno certamente tutti coloro i quali desiderano che il deputato pensi colla testa propria e non sempre colla testa altrui, cioè secondo il beneplacito di Agostino Depretis.

« Sappiamo che nel Collegio di Pinerolo è fortemente appoggiata la candidatura del commendatore GIULIO PEYROT, vice-presidente della Camera di commercio di Torino.

« Il Peyrot è persona colta, agiata; degli operai amantissimo, egli è nelle questioni di commercio e di industria reputato tra i più esperti. Liberale, largo di concetti, si presenta con programma indipendente. La sua elezione è desiderata da tutti coloro a cui fu dolore il vedere che il circondario di Pinerolo, che per lo passato mandava deputati liberali ed indipendenti, minacci di diventare un feudo del Depretis e del Casalis.

« Sebbene il Peyrot non sia il deputato che corrisponda in tutto alle aspirazioni del partito democratico, dobbiamo però rendere onore ai suoi sentimenti indipendenti che non gli permetterebbero mai di diventare uno della coorte pretoriana del Depretis. »

Collegio di Novara II (Biella).

Biella, 14, *ore* 8,40 *pom.* (telegramma). — « Il Comitato elettorale di Mosso Santa Maria (?) se la candidatura agli avvocati Fontanella Ottavio e Beglia. »

Collegio di Novara III (Vercelli).

Vercelli, 14, *ore* 8 *pom.* (telegramma). — « È atteso qui per domani l'avv. FALDELLA, candidato al III Collegio di Novara.

« Gli elettori gli preparano una solenne dimostrazione. »

Collegio di Alessandria II.

Nizza Monferrato, 14, *ore* 7,55 *pom.* (telegramma). — « Oggi sono venuti a Nizza l'on. TOMMASO VILLA e l'avv. FEDERICO DETTONI, candidati alla deputazione nel II Collegio di Alessandria (Asti). La popolazione ha fatto loro una festosissima accoglienza.

« Vennero ricevuti alla residenza della Società operaia. I due candidati pronunciarono discorsi esponendo il loro programma e furono applauditissimi. Questi elettori voteranno a grande maggioranza la lista d'opposizione. »

Per le notizie degli altri Collegi vedi nell'interno.

Una smentita.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente che ci manda l'egregio prof. Gasco, candidato al Collegio II di Cuneo.

« La corrispondenza saviglianese firmata (A. V.), fatta inserire nel *Secolo* del 9-10 e riprodotta nell'*Eco della Macra* del 15 corrente, è un tessuto di bugie *elettorali* finamente elaborato. Ne rilevo due sole che direttamente mi riguardano. Si dichiara in essa che il prof. Francesco Gasco è il candidato ministeriale, e si afferma che egli è l'antagonista dell'on. Carlo Buttini, deputato uscente.

« Or tutti sanno per bene che io ho aderito pienamente al *Manifesto* dell'Opposizione subalpina; ed anche i pulcini sanno ieri non ignorano che — presentandomi candidato nell'antico Collegio di Savigliano — non sono e non sarò mai l'antagonista del valentissimo e tanto benemerito comm. Carlo Buttini, che rappresenta il candidato dell'antico Collegio di Saluzzo, ed al quale le urne elettorali del Collegio II di Cuneo riserbano la sorpresa... di una imponente, splendidissima rielezione.

« Ringraziandola, mi Le dichiaro, egregio signor Direttore,

« *Devotissimo prof.* Francesco Gasco. »

Comunicati elettorali.

Comitati elettorali operai. — I Comitati elettorali operai di Torino, riuniti la sera del 13 corrente nel locale della Società Archimede, dopo lunga ed animata discussione deliberarono:

Considerando essere necessario che la classe operaia prenda parte attiva alla lotta elettorale per la nomina dei suoi rappresentanti;

Riconoscendo la necessità di vedersi rappresentata al Parlamento da uomini che, o per precedenti patriottici o per altri meriti personali, veramente sappiano tutelare gl'interessi della classe operaia;

Considerando infine essere impossibile, nello stato attuale delle cose, l'appoggio di due candidature operaie;

Ritenuto indispensabile l'accordo e l'unione di tutti i Comitati elettorali operai;

Dichiarano:

1° Proclamata la candidatura operaia nella persona di *Andreone Carlo*, presidente dell'Associazione Tipografica di Torino;

2° Proclamata la candidatura di *Narratone Domenico*.

I Comitati elettorali:

Comitato elettorale popolare — Comitato Unione Operaia — Comitato elettorale Officine ferroviarie ed Arsenali di Torino — Circolo Operaio Liberale — Federazione Operaia.

Il Comitato elettorale del Circolo Operaio Liberale, in sua seduta dell'11 corrente:

Ritenendo che le candidature operaie siano necessarie e indispensabili per rappresentare in Parlamento i diritti della classe lavoratrice e la protezione dell'industria nazionale;

Votava a grande maggioranza la candidatura del tipografo Andreone Carlo;

Considerando quindi che la molteplicità dei candidati operai proposti o propugnati riescono ad una divisione fra gli operai elettori e ad una dispersione dannosa di voti;

Delibera che si abbiano a convocare in seduta plenaria i delegati dei Comitati elettorali proponenti candidature operaie per addivenire ad un comune accordo su un candidato unico.

Per il Comitato elettorale
Il segretario: G. Bonnetti

L'Associazione Costituzionale di Torino è convocata in assemblea generale per domani, domenica, 16, alle ore 2 1/2 pom., per la continuazione della discussione sulla *scelta dei candidati per le elezioni politiche*.

Urto di treni alla stazione di Collegno.

Ieri, in seguito a falso scambio, il primo treno viaggiatori diretto a Modane, giunto alla stazione di Collegno, andava a battere contro un treno merci che era sul primo binario, in attesa di continuare la marcia per Torino.

Nell'urto la locomotiva del treno proveniente da Torino ed alcuni vagoni del treno merci ebbero non lievi guasti, e sette viaggiatori riportarono contusioni più o meno leggiere al viso ed alla fronte. Alcuni di questi fecero ritorno a Torino, altri proseguirono il viaggio.

I treni giunsero a destinazione con ritardo.

La causa dell'urto si attribuisce all'imperizia di un manovale che aveva surrogato la guardia scambi della stazione, da qualche giorno assente non sappiamo bene se per congedo o per malattia.

Si recarono a Collegno alcuni impiegati dell'Ispettorato delle Ferrovie Mediterranee per appurare i fatti e procedere ad una inchiesta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 8,30 *pom.* — Oggi è morto per aneurisma il deputato Antonio Oliva.

Nota. — Oliva Antonio aveva 60 anni circa. Rappresentò alla Camera dalla IX alla XII legislatura il Collegio di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Nella XIII successiva poi veniva eletto a sostituire il deputato Pisanelli nel Collegio di Manduria (Lecce). Nella XV legislatura rappresentava in Parlamento il Collegio di Novara I.

Nell'attuale lotta parlamentare aveva dichiarato che non si sarebbe più presentato candidato.

— Stasera è partito per Cremona il ministro Genala.

Domenica terrà un discorso agli elettori.

— L'on. Cairoli è obbligato a stare a letto, essendoglisi riaperta la ferita della gamba.

— Il *Diritto*, alludendo ai giornali-libelli quotidiani che vengono fuori in questi giorni col sussidio del Ministero per intrigarsi nelle elezioni, dice che il Ministero si disonora ricorrendo a queste armi e prestandosi alla creazione di siffatti aborti generati dai clandestini amplessi di una Polizia alla Strigelli-Casalis col giornalismo della peggiore specie.

— Oggi innanzi alla Cassazione dovevasi discutere il ricorso del prof. Sbarbaro contro la sentenza di condanna della Corte d'appello.

Essendo contumace il condannato, la Corte dichiarò inammissibile il ricorso.

La sentenza di condanna diventa quindi esecutoria.

— Si annunzia che la banda di malfattori capitanata dal brigante Ansuini, quello evaso dalle carceri, compiute diverse grassazioni, si è internata nelle macchie di Albarese al di qua dell'Ombrone.

Verrà spedita nuova truppa per circondare i boschi.

— Dicesi che il senatore generale Durando ha fatto sapere all'on. Depretis che il suo stato di salute gli impedirebbe di riprendere l'ufficio di presidente del Senato per la nuova imminente Legislatura.

Parlasi della probabilità che gli venga sostituito il generale Cadorna.

ROMA, 15, *ore* 7,50 *ant.* — Si dice che il Governo italiano abbia chiesto al Governo svizzero l'estradizione di Sbarbaro, perchè intende carcerarlo prima del 23 maggio.

— All'Esposizione di orticoltura che si tiene in questi giorni a Roma ottennero la medaglia di prima classe i torinesi Rey e Zolla.

Ebbero la medaglia d'argento i fratelli Roda.

— Il ministro degli esteri, generale Robilant, ricevette ieri in udienza il capitano Cobianchi, comandante del *Flavio Gioia*, il quale lo informò minutamente di tutti gli incidenti relativi alla vertenza tra l'Italia e la Colombia.

— Il noto editore Ermanno Loescher venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Furono fatti cavalieri il pittore Gay ed i maestri di musica Bolzoni, Nicolao e Piacenza.

— I fautori della candidatura di Ricciotti Garibaldi fanno viva propaganda, procurando di paralizzare l'opera dei fautori di Coccapieller.

— Il Governo, allo scopo di assicurare l'elezione dei candidati ministeriali a Palermo, tra cui v'ha il Morana, avrebbe deciso di imporre una quarantena di sette giorni alle navi dirette per la Sicilia e la Sardegna.

NAPOLI, 14, *ore* 8,10 *pom.* — Il discorso elettorale pronunciato dal candidato operaio Sarti, malgrado le prevenzioni contrarie, riescì assai calmo.

Assistevano circa 3000 operai.

— L'on. Bonghi parlerà domenica agli elettori di Napoli, trattando del vero e del falso dei programmi elettorali.

Spezia, 14 (Ag. Stef.). — Un forte temporale imperversò tutta la notte. Una grossa *Latina* ruppesi contro la banchina.

Venezia, 14 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 2, di cui 2 dei precedenti.

Bari, 14 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 9, 6 dei 4 dei precedenti.

Ostuni, 14 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

PADOVA, 15, *ore* 12,30 *ant.* — Ieri sera al teatro Verdi ebbe ottimo successo la *Dionisia*, di Dumas.

Applauditissima la Compagnia Pasta, che dava a Padova la sua ultima recita.

La distinta prima attrice signora Vitaliani venne accolta da ovazioni e salutata alla stazione da uno stuolo di amici ed ammiratori.

Taranto, 14 (Ag. Stef.). — Stamane è giunto Nicotera, ricevuto festosamente. Oggi si tenne una numerosa adunanza di elettori e di tutte le rappresentanze ed Associazioni del Collegio, cui assisté Nicotera, accolto da vivissimi applausi e da grida di *Viva l'eroe di Sapri!* Nicotera parlò, dimostrando la necessità costituzionale di formare dei partiti che abbiano per base il programma sulle questioni più urgenti: sviluppo dell'agricoltura e del commercio, che sono grandi sorgenti di ricchezza nazionale. L'organizzazione del credito deve conseguire due scopi: lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e commercio. Accennò alla questione sociale e al sollecito impulso dei lavori per l'ordinamento della difesa nazionale marittima e dei lavori a Taranto. Espose i criteri sulla scelta dei candidati, accennando i candidati locali. Ringraziò della dimostrazione fattagli, interpretandola come approvazione degli elettori del programma del suo partito.

L'assemblea deliberò d'inviare le felicitazioni agli elettori di Salerno, fedeli sostenitori del loro antico deputato, ed un saluto ai patrioti Carbonelli.

Catanzaro, 14 (Ag. Stef.). — Da tutte le parti della provincia giungono numerose rappresentanze di Comuni e di Associazioni per felicitare il ministro Grimaldi.

Brescia, 14 (Ag. Stef.). — Oggi scatenatosi a Lonato un fortissimo ciclone rovinando alcune case. Deploransi cinque morti e molti danni.

Il comm. Carlo Tallice

consigliere nella nostra Corte di cassazione, colto da improvviso malore, cessava di vivere il mattino del 13 corrente nell'età d'anni 61.

Percorse tutta la scala della carriera giudiziaria nel grado di pretore a Costigliole d'Asti ed a Bologna, di giudice istruttore a Napoli, di presidente a Ravenna, di consigliere d'appello a Venezia ed a Torino, il comm. Tallice era da alcuni anni decoro di questa Corte suprema nella quale spiccava per la sua intelligente attività, per la cortesia dei suoi modi, pel suo carattere di integerrimo magistrato.

La memoria di Carlo Tallice, ossequiosissimo sacerdote della giustizia, sarà sempre nel cuore degli amici e dei colleghi, ammiratori delle sue virtù.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a L. 12,000,000

DEL PRESTITO UNIFICATO 4 0|0

della Città di Milano

Il Consiglio comunale di Milano nelle sedute 28 e 29 dicembre 1885 ha deliberato di creare un Nuovo Prestito 4 0|0 di L. 80,000,000 nominali, approvato dalla Deputazione provinciale in data 8 gennaio p. p.

Di questo importo:

L. 64,000,000 nominali sono state destinate alla conversione o al rimborso dei Titoli dei vecchi Prestiti ancora in circolazione e delle anticipazioni fatte al Comune dalla Società del Salone e dalla Cassa di Risparmio; le altre

L. 16,000,000 nominali, ai lavori edilizi decretati dal Comune.

Il saldo ancora da rimborsarsi al 31 dicembre 1885 dei Prestiti ad interesse 1848, 1854, 1860, 1873, 1882, dei Prestiti a premi 1861 e 1866 e delle due anticipazioni di cui sopra, ammontava a L. 70,120,047. — È da notarsi che fino ad oggi venivano inscritte nel bilancio ordinario soltanto le quote relative ai premi dei due Prestiti a premi 1861 e 1866, nonchè le quote relative agli interessi sulle due anticipazioni della Società del Salone e della Cassa di Risparmio, mentre per tutte le corrispondenti quote di ammortizzazione si doveva provvedere con mezzi straordinari; invece, in seguito all'assetto dato al bilancio mediante l'operazione di unificazione dei Prestiti, a tutti questi servizi verrà provveduto colle risorse ordinarie del bilancio.

Il Consorzio sottoscritto ha comprato un importo di L. 48,500,000 di questo Prestito della qual somma:

L. 16,000,000 sono destinate ai grandi lavori edilizi, e le altre

L. 32,500,000 alla conversione od al rimborso dei due Prestiti 1860, 1873, chiamati al rimborso pel 12 aprile prossimo passato.

Invece le residue

L. 31,500,000 devono servire alla conversione facoltativa ed a suo tempo al rimborso dei Prestiti 1854 e 1882, come ancora per gli altri scopi summentovati.

I saldi in circolazione dei Prestiti ad interesse 1854, 1860, 1873 e 1882, chiamati alla conversione od al rimborso per la suddetta data ammontavano al 31 dicembre 1885 a . . . . . L. 53,193,408 35
di cui hanno accettata la conversione secondo l'avviso 11 gennaio p. p. . . . . » 29,512,003 10
rimanendone così in circolazione . . . . L. 23,681,405 25

Di queste L. 23,681,405 25, circa L. 11,800,000, importo dei saldi dei Prestiti 1860 e 1873, sono già state chiamate al rimborso obbligatorio a partire dal 12 aprile p. p., cosicchè attualmente degli antichi Prestiti ad interesse non restano in circolazione che circa undici milioni e mezzo formati dai saldi dei Prestiti 1854 e 1882, pel primo dei quali il rimborso anticipato non è che facoltativo, mentre pel secondo diventerà obbligatorio a partire dal 1° gennaio 1890.

Il Consorzio accorda, ai portatori di questi ultimi due Prestiti, speciali facilitazioni, che vengono riportate più innanzi.

Il Comune di Milano si è obbligato di non contrarre altri Prestiti prima del termine di 5 anni e di non procedere a conversioni di questo Prestito prima del termine di 20 anni.

Le obbligazioni sorteggiate pel rimborso e gli interessi sono **netti di qualunque tassa od imposta presente e futura.**

Il presente Prestito viene emesso in tagli da 100, 500, 1000, 5000 lire, e gli interessi ne sono pagabili trimestralmente al 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre.

Questo Prestito è rimborsabile in 75 anni, mediante estrazioni annuali secondo il piano riportato su ciascun titolo. I titoli sorteggiati sono rimborsabili a partire dal 1° ottobre di ciascun anno.

Trascorso il termine di 20 anni, il Comune avrà la facoltà di aumentare la quota dei rimborsi, ovvero anche di rimborsare in una sol volta il saldo del Prestito allora in circolazione.

Il pagamento delle Obbligazioni estratte e degli interessi, oltrecchè in Milano presso la Cassa Municipale e nelle principali città d'Italia, avrà luogo anche a Berlino, Francoforte, Monaco, Colonia, Basilea, Berna, Ginevra, San Gallo, Zurigo, Parigi, Lione, Amsterdam e Bruxelles al cambio del giorno delle lire italiane.

Con questa operazione il Comune di Milano, oltre all'aver consolidato il proprio bilancio, ha ottenuto un sensibile risparmio nel servizio annuale delle sue passività; di più ha provveduto i fondi per i suoi grandi lavori edilizi, i quali coll'aumento della popolazione e del pubblico benessere, che ne saranno la naturale conseguenza, contribuiranno sempre più alla prosperità delle finanze del Comune.

Milano, li 12 maggio 1886.

Pel Consorzio
BANCA GENERALE.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Del predetto Prestito ne viene emesso per pubblica sottoscrizione un importo di

L. 12,000,000.

La sottoscrizione viene aperta in **Italia, Svizzera, Francia e Belgio nei giorni 19 e 20 maggio corrente**, alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione avrà luogo sulla base del programma che precede. Viene riservato il diritto di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine sovraindicato.
2. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a **97 1|2 0|0**, più interessi 4 0|0 a partire dal 1° aprile p. p. All'atto della sottoscrizione verranno versate L. 10 ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori benevisi.
3. Il riparto verrà eseguito appena chiusa la sottoscrizione. Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione, si procederà ad una riduzione proporzionale.
4. *Saranno considerate come irreducibili le sottoscrizioni fatte mediante Obbligazioni dei Prestiti 1854 e 1882, dei quali attualmente è facoltativo il rimborso*; dette Obbligazioni saranno ricevute alla pari più interessi, e dovranno essere consegnate all'atto della sottoscrizione contro ricevuta su distinta apposita, provvisoria, procedendosi al regolamento degli interessi sulla base della data del 12 aprile a. c.
   Ai sottoscrittori mediante Obbligazioni del Prestito 1882 verranno inoltre rilasciati dei Buoni di godimento per la differenza di interessi dal 4 al 4 1|2 0|0 per il periodo dal 12 aprile 1886 al 31 dicembre 1889, **che saranno pagabili alle rispettive scadenze della Cassa Municipale di Milano, ovvero anche potranno venir fin d'ora scontati al 4 0|0.**
5. La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive e avrà luogo dal 1° giugno al 31 agosto a piacere del sottoscrittore contro pagamento del prezzo in capitale ed interessi di cui al n. 2.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 19 e 20 maggio corrente:

a TORINO presso la Banca di Torino;
» la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» il Banco di Sconto e di Sete;
» la Banca Subalpina e di Milano;

a TORINO presso il Credito Torinese;
» la Banca Industria e Commercio;
» i sigg. Fratelli Ceriana;
» i sigg. J. De Fernex e C.;
» il sig. I. E. Mylius.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.